



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

ARCHEOLOGIA CLASSICA

NUOVA SERIE

Vol. LXXII - n.s. II, 11
2021

«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER - ROMA

ARCHEOLOGIA CLASSICA

NUOVA SERIE

Rivista del Dipartimento di Scienze dell'antichità

Sezione di Archeologia

Fondatore: GIULIO Q. GIGLIOLI

Direzione Scientifica

MARCELLO BARBANERA, MARIA CRISTINA BIELLA, PAOLO CARAFA,
MARCO GALLI, LAURA MICHETTI, DOMENICO PALOMBI,
MASSIMILIANO PAPINI, FRANCESCA ROMANA STASOLLA, STEFANO TORTORELLA

Direttore responsabile: DOMENICO PALOMBI

Redazione

CLARA DI FAZIO, FRANCA TAGLIETTI

Vol. LXXII - n.s. II, 11
2021

«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER - ROMA

Comitato Scientifico

PIERRE GROS, SYBILLE HAYNES, TONIO HÖLSCHER,
METTE MOLTESEN, STÉPHANE VERGER

Il Periodico adotta un sistema di Peer-Review

Archeologia classica : rivista dell'Istituto di archeologia dell'Università di Roma. - Vol. 1 (1949). - Roma : Istituto di archeologia, 1949. - Ill.; 24 cm. - Annuale. - Il complemento del titolo varia. - Dal 1972: Roma: «L'ERMA» di Bretschneider. ISSN 0391-8165 (1989)

CDD 20. 930.1'05

ISBN CARTACEO 978-88-913-2336-1
ISBN DIGITALE 978-88-913-2338-5

ISSN 0391-8165

© COPYRIGHT 2021 - SAPIENZA - UNIVERSITÀ DI ROMA

Aut. del Trib. di Roma n. 104 del 4 aprile 2011

Volume stampato con contributo di Sapienza - Università di Roma

INDICE DEL VOLUME LXXII

ARTICOLI

BALDASSARRI P., Grifi e <i>Divi</i> . Un frammento di fregio dagli scavi di Palazzo Valentini a Roma.....	p. 145
BELTRAME C., The contribution of four shipwrecks to the reconstruction of the trade dynamics of proconnesian marble in the roman period	» 437
CALDELLI M.L., TURCI M., Ostia: una iscrizione inedita e i restauri di età teodericiana alle terme di Porta Marina	» 267
CARAFA P., Le origini di Roma sessant'anni dopo.....	» 77
CAVALIERI M., L'«idoletto di bronzo con occhi d'argento». La lunga storia dell'Ercole ebbro di Veleia tra scavi, collezionismo e archeometria	» 479
DILARIA S., SCALCO L., SALVADORI M., PERUZZO F.E., VENTURA P., BRAINI M., Aquileia, quartieri settentrionali. Nuovi dati per la ricostruzione dell'organizzazione urbanistica e dell'assetto interno dell' <i>insula</i> delle Bestie ferite.....	» 297
D'ORLANDO D., Le cicale e il mondo funerario greco	» 57
FALASCHI E., Imaging Menander from the Byzantine Age to the 20th century	» 515
IAIA C., PACCIARELLI M., Trebbio (Sansepolcro, AR). An Italic settlement in the borderland between northern Etruria and Umbria	» 11
PALMENTOLA P., Sul fenomeno delle tombe in abitato in Peucezia fra IV e III secolo a.C. Documenti da Monte Sannace	» 27
PANSINI A., Sistemi costruttivi, architettura e contesto degli stadi con unica e doppia <i>sphendone</i> di Grecia e Asia Minore.....	» 393
RESTAINO G., Tra Domus Flavia, clivo Palatino e arco "di Domiziano". Nuove riflessioni sulla fronte del palazzo imperiale.....	» 187
RICCI C., Una dedica militare dal tempio di Marte Ultore. Soldati e ufficiali della <i>Legio X Gemina</i> a Roma.....	» 255
RICCOMINI A.M., BARELLO F., Non di profilo. Jacopo Strada e i ritratti monetali delle donne dei Cesari	» 547
SERAFINI T., La <i>domus</i> del "lararium" nel quartiere meridionale di Assisi.....	» 333
TABORELLI L., Blown glass productions. Different contexts and quantitative data	» 463
TANSEY P., Ap. Claudius (cos. suff. 130), <i>CIL</i> , VI 1283 and the patrician Claudii	» 103
TORELLI M., Il volto più antico di Minerva	» 1

INDICE DEL VOLUME LXXII

NOTE E DISCUSSIONI

AMBROSINI L., Norchia. La tomba ellenistica di “Valle Calandrella”	p. 597
BATINO S., Epifanie dal mercato antiquario. <i>Oinochoai</i> apule della collezione Giorgi Taccini di Città della Pieve	» 737
BUONOPANE A., SCALCO L., Stele iscritte con ritratti di giovani da Classe (Ravenna)	» 679
COEN A., Balsamari configurati dalla tomba 252 della necropoli di Monte Abatone a Cerveteri.....	» 569
GATTO F., Nuove ipotesi sull'identità di <i>Albanus</i> , <i>dispensator</i> della <i>societas montis Ficariensis</i> (CIL, II 3525-3527)	» 695
IPPOLITI M., La pendice meridionale del Palatino tra la Casa di Augusto e la chiesa di S. Anastasia	» 653
KOSMOPOULOS L., Frammenti di lastre Campana dal Palazzo di Villa Adriana. Analisi e interpretazione iconografica.....	» 635
PAU C., Alfileres y agujas de época romana conservados en el Museo Arqueológico P. Alejandro Recio de Martos, Jaén (Andalucía, España).....	» 709
SOLDOVIERI U., <i>Viae, crepidines e cloacae ad Arpinum</i> . Rilettura di CIL, X 5679.....	» 625
TODISCO L., Vasi italoti con figure mascherate nel commercio antiquario centro europeo.....	» 757

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

BARATTA G., Benest, malest: <i>archeologia di un gioco tardo repubblicano</i> , Col·lecció Instrumenta 67 (A. BUONOPANE)	» 770
DORIA F., GIUMAN M., <i>Eracle, Folo e la giara di Dioniso</i> . <i>Archeologia del vino in un episodio del mito</i> , Archaeologica 179 (V. BELLELLI)....	» 773
FORSÉN B. (ed.), <i>Thesprotia Expedition IV. Region Transformed by Empire</i> , Papers and Monographs of the Finnish Institute at Athens, vol. XXIV (J. BOGDANI).....	» 782
GUZZO P.G., <i>Storia e cultura dei Brettii</i> (R. SPADEA).....	» 784
MAYER I OLIVÉ M., BRAITO S., GONZÁLEZ GALERA V., <i>Inscripciones romanes de Ruscino, Sylloge Epigraphica Barcinoensis</i> , Annexos IV (G.L. GREGORI)	» 796
MUGNAI N., <i>Architectural Decoration and Urban History in Mauretania Tingitana</i> , Mediterranean Archaeology Studies 1 (L. FUDULI)	» 767
Pubblicazioni ricevute.....	» 799

SUMMARY

ArchCl Vol. LXXII - n.s. II, 11
2021

MARIO TORELLI

IL VOLTO PIÙ ANTICO DI MINERVA

This paper suggests the historical-religious reading about the role, and the most ancient powers, of Minerva, a goddess of the Roman pantheon who is of great importance in the beliefs and rites of archaic Rome and Latium. Reflecting on the institutional role of Minerva since the archaic age, the exam starts from Lavinium, to involve the sanctuary of Minerva Capta on the slopes of Celio and the construction of the Chalcidicum then Atrium Minervae, commissioned by Augustus next to the Curia senatus, which defines the official canonization the political, as well as religious, role of the Goddess.

Keywords: Minerva, archaism, Minerva Capta, Atrium Minervae, political institutions, religion.

CRISTIANO IAIA, MARCO PACCIARELLI

TREBBIO (SANSEPOLCRO, AR). AN ITALIC SETTLEMENT IN THE BORDERLAND BETWEEN NORTHERN ETRURIA AND UMBRIA

Scavi archeologici condotti dall'Università degli Studi di Napoli Federico II e dall'Università di Siena in località Trebbio di Sansepolcro (Sansepolcro, provincia di Arezzo) hanno contribuito significativamente alla conoscenza di un insediamento italico dell'VIII-VI secolo a.C. situato sulla sponda sinistra del fiume Tevere. Si tratta di un insediamento accentrato o protourbano, in tutta probabilità fortificato artificialmente, che si localizza su un terreno pianeggiante. Lo studio delle sue caratteristiche topografiche e dei ricchi dati della sua cultura materiale, tra cui molte ceramiche e oggetti in metallo, stanno iniziando a offrire una nuova immagine di un insediamento 'di frontiera' con specifici tratti culturali, più vicini ai contesti medio-adriatici che a quelli etruschi. Sulla base di queste evidenze, e attraverso confronti con altri siti nelle vicinanze, gli autori sostengono che il corso superiore del fiume Tevere tra tarda età del ferro ed età orientalizzante/primo arcaismo stesse iniziando a svolgere il ruolo di confine geografico fluido tra diverse entità sociopolitiche ed etniche, indicate nelle fonti classiche successive come Etruschi e Umbri.

Parole chiave: Età del ferro, Insediamenti italici, Confini etnici, Umbri, Etruschi.

PAOLA PALMENTOLA

SUL FENOMENO DELLE TOMBE IN ABITATO IN PEUCEZIA FRA IV E III SECOLO A.C. DOCUMENTI DA MONTE SANNACE

In the ancient Iapigia it was used to bury people in free and empty room among the buildings, melting the living areas with the funeral ones. This issue analyses the Peucezia Region and the

Monte Sannace funeral documents between the second half of the 4th century and the first half of the 3rd century B.C.

In fact, in the second half of the 4th century there is a huge change due to the construction of the city walls: afterwards, from the second half of the 4th century and furthermore from the first decades of the 3rd century B.C., it was an exception burying people in the living areas of the towns, because of the use of burying them in proper necropolis outside of the city walls.

Analysing the documents from the bigger towns of the Peucezia and in particular from Monte Sannace, this work aims to answer the questions why there were some exceptions and why some people were buried inside of the city walls.

Keywords: Peucezia, Monte Sannace, Hellenistic Age, funeral uses, living areas.

DARIO D'ORLANDO

LE CICALI E IL MONDO FUNERARIO GRECO

Cicadas are a prominent character in the Greek landscape. For this, the ancient Greek people create an entire mythology on the insect life and behaviour because of some curious aspect of its ethology. Through musical and chromatic hints, the research tries to explain various issues about the Greek belief about cicadas and their relation with funerary practices. Also, their presence in many archaeological objects related to death and after-death rituals allow to identify some interesting link between the insect, the dead and the afterlife. Those aspects are investigated across the whole Greek world from the Black Sea Colonies to Great Greece in Italy and Athens.

Keywords: Cicadas, mythology, Greek belief, funerary practices.

PAOLO CARAFA

LE ORIGINI DI ROMA SESSANT'ANNI DOPO

The paper discusses the influence of Massimo Pallottino's paper 'Le origini di Roma' (edited in Archeologia Classica issue 1960) over the still ongoing debate about the early history of the City, the historiographical environment and methodological premises of Pallottino's approach assumptions and theory, its relation with Gjerstad archaeological statements.

Keywords: Rome, origins, early history, historiography, theory and approach.

PATRICK TANSEY

AP. CLAUDIUS (COS. SUFF. 130), CIL, VI 1283 AND THE PATRICIAN CLAUDII

Un tentativo di attribuire CIL, VI 1283b ad Ap. Claudio (cos. suff. 130), e di dimostrare che il suffetto del 130 a.C. fosse il figlio di Ap. Pulcro (cos. 143) e il padre di C. Pulcro (cos. 92) e Ap. Pulcro (cos. 79), fallisce su entrambi i fronti. Resta altamente probabile che l'elogium acefalo onori C. Claudio Pulcro (cos. 92), mentre i consoli del 92 e 79 a.C. erano certamente i figli di Ap. Claudio

Pulcro (cos. 143). Il suffetto del 130 a.C., d'altra parte, era o un cugino di Ap. Pulcro (cos. 143), oppure un Nerone o un Centone.

Parole chiave: Fasti Consulares, Ap. Claudius (cos. suff. 130), C. Claudius Pulcher (cos. 92), CIL, VI 1283, CIL, VI 40913, ID 0004, Claudii Centhones, Neronēs, Pulchri.

PAOLA BALDASSARRI

GRIFI E DIVI. UN FRAMMENTO DI FREGIO DAGLI SCAVI DI PALAZZO VALENTINI A ROMA

The excavations carried out in late 2018-beginning 2019 under Palazzo Valentini, in the area of the podium of the Temple of Trajan and Plotina divi, have brought to light a fragment of frieze decorated with a griffin from a medieval stratigraphic context. Its chronology, iconography and dimensions suggest that it belonged to the frieze of the temple.

The griffin is partially preserved, but it is possible to reconstruct it in a standing position and in a heraldic schema. Some ribs in relief at the extremity of the body allow to hypothesize that it ended with two acanthus scrolls. Some iconographic and stylistic comparisons refer to the symbolism linked to imperial cult, eternity and apotheosis. An extended research on the presence of griffins in the architectural decoration of the second century AD seems to confirm the provenance of the fragment from the temple built by Hadrian divīs parentibus.

Keywords: Palazzo Valentini, Temple of Trajan and Plotina divi, Griffin, Acanthus, Imperial cult, Apotheosis, Frieze.

GIUSEPPE RESTAINO

TRA DOMUS FLAVIA, CLIVO PALATINO E ARCO “DI DOMIZIANO” NUOVE RIFLESSIONI SULLA FRONTE DEL PALAZZO IMPERIALE

The northern facade of the so-called Domus Flavia represents one of the most problematic and discussed themes in regards to the Palatine imperial palace's architecture. By scrutinizing this specific area's whole dossier again, this paper intends to address the problem in order to suggest a reconstruction of the building's facade during the Domitianic period, based on all the available evidence and also by highlighting the following alterations, most likely made during the first half of the 2nd century AD. Furthermore, this analysis enables a discussion about the relationship between the facade and the palace forecourt, currently identified with the Area Palatina.

Keywords: Palatine, Domus Flavia, Imperial Palace, Area Palatina, Palatine clivus, Domitian Arch.

CECILIA RICCI

UNA DEDICA MILITARE DAL TEMPIO DI MARTE ULTORE SOLDATI E UFFICIALI DELLA LEGIO X GEMINA A ROMA

The paper aims to make an integration proposal for the fragmentary inscription AE 1934, 152 found in the Forum of Augustus. The hypothesis is that is a dedication of a imago argentea and a clipeus

auratus placed by the soldiers and officers of the legions who took part in the bellum Cantabricum. In a note is also suggested a model of analysis for the urban inscriptions relating to soldiers, officers and veterans of urban troupes, legions and auxilia, collected in the Section 'Militares reliqui' of the Corpus Inscriptionum Latinarum.

Keywords: Forum of Augustus, bellum Cantabricum, exercitus Hispanicus, Roman Imperial Army.

MARIA LETIZIA CALDELLI, MARCELLO TURCI

OSTIA: UNA ISCRIZIONE INEDITA E I RESTAURI DI ETÀ TEODERICIANA ALLE TERME DI PORTA MARINA

The paper aims to present the theoderician phase of the Terme di Porta Marina in Ostia to the attention of scholars. The stamps coming from the thermal context was already known even if they had never been the subject of a specific publication. Now we can add to these an unpublished inscription which recalls the restoration of the building: according to the rhetoric of the time, the baths would have been brought back to the condition of the past thanks to the splendor of the marbles.

Keywords: Ostia, Terme di Porta Marina, stamps, restoration, marbles.

SIMONE DILARIA, LUCA SCALCO, MONICA SALVADORI, FILIPPO EMANUELE
PERUZZO, PAOLA VENTURA, MASSIMO BRAINI

AQUILEIA, QUARTIERI SETTENTRIONALI NUOVI DATI PER LA RICOSTRUZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE URBANISTICA E DELL'ASSETTO INTERNO DELL'INSULA DELLE BESTIE FERITE

Archaeological excavations in Aquileia carried out in the site of the insula of the Wounded beasts and in the nearby areas have produced an articulated palimpsest attributable to Roman residential buildings, water drainage systems and urban roads. The detailed survey of the structures combined with the georeferencing of 19th-20th c. archive plans within a coherent topographical system shed a new light on the planimetric conformation and on the internal spatial distribution of one of the northern quarters of the ancient city.

Keywords: Aquileia, domus, Roman buildings, classical urbanism, topography.

TOMMASO SERAFINI

LA DOMUS DEL "LARARIUM" NEL QUARTIERE MERIDIONALE DI ASSISI

The purpose of this paper is to study context, history, mosaics and wall paintings of the domus of 'lararium' in Assisi (ancient Asisium). The dwelling is located in the central part of the southern

district of Assisi, south of 'central terrace' and the temple 'of Minerva', between via S. Antonio, via S. Agnese and Piazza del Vescovado, not far from the so-called 'domus of Propertius' or 'Domus Musae'. The house was unearthed in 1992 (southern part of the peristyle), in 2001-2009 (northern part of the peristyle, beneath Palazzo Giampè) and in 2010-2011 (western side of the domus, beneath Palazzo del Cardinale). Seven phases have been identified, from the beginning of the 1st century BC to the 6th century AD, passing through the development of the western side (3rd phase, 50-25 BC) and the extension of the domus with the addition of the eastern peristyle (4th phase, 10 BC-15 AD). The elegant mosaic floors and wall paintings of the eastern side of the domus, which stand out for their exceptionally well-preserved decoration, belong to the 'Third Style', are the work of a refined atelier, and exhibit the luxury of the municipal elite of Asisium.

Keywords: Assisi, domus, topography, peristyle, decoration.

ANTONELLA PANSINI

SISTEMI COSTRUTTIVI, ARCHITETTURA E CONTESTO DEGLI STADI CON UNICA E DOPPIA SPHENDONE DI GRECIA E ASIA MINORE

The analysis and comparison of the features of ancient stadiums has allowed the identification of some common methods for solving orographic and spatial problems. Large architectural interventions were functional to the inclusion of these buildings in the urban or extra-urban landscape: they provided for the exploitation and arrangement of the natural slope and for the construction of artificial embankments or substructures used to support the tiers surrounding the track. Stadiums with single and double sphendone testify to the complexity reached in Roman times in the context of building systems.

Keywords: Stadiums, urban landscape, architecture, building system.

CARLO BELTRAME

THE CONTRIBUTION OF FOUR SHIPWRECKS TO THE RECONSTRUCTION OF THE TRADE DYNAMICS OF PROCONNESIAN MARBLE IN THE ROMAN PERIOD

Nel corso dello svolgimento del progetto "Le rotte del marmo nell'antichità" è stato possibile eseguire un'analisi subacquea dei relitti delle navi di epoca romana che trasportavano marmo, raccogliendone sistematicamente dei campioni e creando dei fedeli modelli digitali in 3D di ciascun blocco di materiale. L'analisi archeometrica eseguita dal prof. L. Lazzarini dell'Università IUAV di Venezia ha portato all'identificazione di quattro siti (in Calabria e in Sicilia) che presentano un carico quasi omogeneo di marmo proconnesio risalente al III secolo D.C., omogeneità che ci ha permesso di ricostruire le modalità con cui il commercio di marmo bianco di questo tipo veniva effettuato tra l'isola di Marmara e il Mediterraneo centrale nel periodo del Tardo Impero.

Lo studio verte sulla composizione e sull'organizzazione dei vari carichi, proponendo una ricostruzione in 3D della disposizione dei materiali che permette di avanzare ipotesi sulle

caratteristiche principali (dimensioni e tonnellaggio) dei vascelli che trasportavano tali carichi speciali.

La forma dei blocchi e delle colonne, la quantità delle lavorazioni e le loro dimensioni permettono di contestualizzare questi materiali in un ambito di utilizzo architettonico (probabilmente pubblico), mentre le dimensioni e il tipo di marmo utilizzato suggeriscono la ricostruzione delle rotte delle navi e delle città a cui il carico era destinato.

Parole chiave: relitto, marmo, età romana, isotopico, carico, commercio.

LUIGI TABORELLI

BLOWN GLASS PRODUCTIONS DIFFERENT CONTEXTS AND QUANTITATIVE DATA

All'inizio del I secolo d.C. grazie alla tecnica dell'insufflazione il vetro irrompeva come temibile concorrente sul mercato del vasellame dominato dalla ceramica. Era un nuovo prodotto destinato a trovare diffusione nei secoli seguenti come merce di ampio consumo. Il fenomeno di straordinario conservatorismo che ha caratterizzato attraverso i secoli e i continenti le produzioni del vetro soffiato è ben conosciuto e autorizza ad approfondire quegli aspetti quantitativi delle produzioni su cui le fonti archeologiche sono carenti di informazioni. In questo lavoro si confrontano le produzioni di età contemporanea realizzate nelle fornaci di Herat e del Cairo (utilizzando relazioni etnico-antropologiche) con quella della fornace di Ankon (ipotizzabile solo in base alle dimensioni della struttura superstite restituita da un intervento archeologico). Con la consapevolezza dei pericoli che può comportare il confronto tra realtà tanto diverse, si valutano i dati da esso desumibili e si sviluppano alcune considerazioni. Entrambe le relazioni, grazie all'attenta osservazione di un modo di produzione a un tempo tradizionale e arcaico, offrono l'opportunità di valutare con accresciuta consapevolezza le produzioni di vasellame in vetro soffiato così come doveva avvenire all'inizio della nostra era. Questa valutazione e la sua proiezione nel contesto delle conoscenze sull'instrumentum domesticum, con particolare riguardo al complesso delle produzioni vetrarie comparate con quelle ceramiche, suggerisce una revisione dei rapporti dimensionali tra le due classi sia dal punto di vista delle produzioni sia da quello dei consumi. Sembra così possibile tratteggiare un quadro più equilibrato rispetto a quello desumibile dal reperimento di enormi quantitativi di reperti ceramici a fronte di limitati quantitativi di reperti vitrei, tale da suggerire che le produzioni di vasellame e di contenitori in vetro arrivarono a contendere progressivamente al complesso di quelle ceramiche sempre più ampie aree di mercato.

Parole chiave: produzione, vetro, fornace, Herat, instrumentum domesticum.

MARCO CAVALIERI

L'«IDOLETTO DI BRONZO CON OCCHI D'ARGENTO» LA LUNGA STORIA DELL'ERCOLE EBBRO DI VELEIA TRA SCAVI, COLLEZIONISMO E ARCHEOMETRIA

This paper reviews the historical, archaeological and antiquarian vicissitudes of one of the most interesting bronze artefacts preserved in the Museo Archeologico Nazionale of Parma, Italy. The

statuette is the renowned 'Drunken Herakles' (Hercules bibax) found in July 1760 in the site of Veleia, on the Apennines near Piacenza, Italy.

The cultural and historical background of this finding is a sort of prestige competition between the Duke of Parma and his brother, king of Naples and Sicily, patron of the sensational archaeological discoveries of the Vesuvian area (Pompeii, Herculaneum etc.). The Drunken Herakles find in Veleia sparked further research in the site and in 1761 twelve marble statues were found near the basilica of the forum. These artefacts, mainly ascribed to the Julio-Claudian times, are still considered among the most relevant sculptural cycles of the Imperial period. However, from the 1960s the Herakles was seen as a 18th century forgery, mostly because of its style and because of the incompleteness of archival research. In the previous pages issues of style will be seen in the light cast by recent archival findings, while archaeometric and photogrammetric data will be added. This will delete once and for all any allegation of forgery.

Keywords: Drunken Herakles, Cisalpine Gaul, antiquities, archaeometry, photogrammetry.

EVA FALASCHI

IMAGING MENANDER FROM THE BYZANTINE AGE TO THE 20TH CENTURY

Gli studi archeologici e filologici, non meno dell'arte e della letteratura, hanno avuto un grande impatto nella definizione dell'immagine degli scrittori antichi nel tempo, influenzandosi anche a vicenda. In questa prospettiva la ricezione di Menandro tra l'epoca bizantina e il XX secolo rappresenta un caso di studio significativo. Il presente contributo si concentra su questo periodo storico per mostrare l'influenza reciproca tra la lettura (o la perdita) delle commedie di Menandro e il ritratto fisico (a volte immaginato) del poeta.

Parole chiave: Menandro, poeta comico, ritratto, fortuna, epoca bizantina, Rinascimento, XX secolo.

ANNA MARIA RICCOMINI, FEDERICO BARELLO

NON DI PROFILO JACOPO STRADA E I RITRATTI MONETALI DELLE DONNE DEI CESARI

Jacopo Strada plays a leading role in the study of Roman female portraiture, in particular with respect to the images of Augustae and other women of the imperial family. The series of drawings with imperial portraits, preserved in the Österreichische Nationalbibliothek in Vienna and the Kupferstich-Kabinett of the Dresden Residenzschloss and still almost unpublished, point out an artist well updated on this topic and able to bring new contributions to the antiquarian debate. This study focuses on that part of female portraits taken from numismatic images. The comparison with previous publications leaves no doubt that Jacopo Strada's drawings expanded the traditional repertoire up to include portraits of Augustae of the late Roman imperial age or those coined in the provincial mints. They also show an expedient of great effect: the artist did not draw the portraits in profile, as had been done before, but "turned" the numismatic models, so as to give the impression of marble busts in the round, thus creating a sort of portrait gallery.

Keywords: Jacopo Strada, imperial female portraits, Renaissance study of roman numismatic.

ALESSANDRA COEN

BALSAMARI CONFIGURATI DALLA TOMBA 252 DELLA NECROPOLI DI MONTE ABATONE A CERVETERI

The contribution focuses on some plastic vases from tomb 252 of the Monte Abatone necropolis in Cerveteri: in particular, a Corinthian ram-shaped vase and two Etruscan-Corinthian specimens in the shape of a human leg and a dying hare. It is precisely in relation to the latter that some considerations are made regarding the distribution of typologically similar specimens and the problematic location of the production centres. The manufacture of Etruscan-Corinthian plastic vases with linear decoration should be seen in relation to the figurative productions of the late cycles and, in this sense, the role of Cerveteri should undoubtedly be re-evaluated, as the specimens under examination seem to confirm. Finally, the question of the possible symbolic function of these objects, often associated in several examples in the same context and in some cases referable to infantile contexts, will be addressed.

Keywords: Plastic vases, Etruscan-Corinthian ceramics, Cerveteri, necropolis of Monte Abatone.

LAURA AMBROSINI

NORCHIA. LA TOMBA ELLENISTICA DI “VALLE CALANDRELLA”

*A funeral assemblage recovered in Cura di Vetralla (VT) was published by Giovanni Colonna in 1965 in *Notizie degli Scavi*. The finds came from a chamber tomb illegally excavated in the necropolis of Norchia, located in “Valle Calandrella”, north-east of Casalone. In 1969 the excavation of this Hellenistic tomb was resumed and completed by the Superintendency in collaboration with the Guardia di Finanza. Thanks to the discovery of the report and the graphic and photographic documentation of the excavation drawn up by Enrico Sciarpa - Assistant of the Superintendency, it was possible to rediscovered today the archaeological finds of this tomb in the deposits of the National Etruscan Museum of the Rocca Alborno in Viterbo. This finds, including fragments of a clay sarcophagus and a painted amphora, both of the Tuscania production, offer the starting point for some thought on the contacts between Norchia and Tuscania in the Hellenistic period.*

Keywords: Norchia, Tuscania, Hellenistic Age, Ager Tarquiniensis, sarcophagus, socio-cultural networks.

UMBERTO SOLDOVIERI

VIAE, CREPIDINES E CLOACAE AD ARPINUM RILETTURA DI CIL, X 5679

In this paper the author presents the autoptic revision of the epigraph discovered at Arpinum, CIL, X 5679 = CIL, I² 1537 cfr. p. 1004 = ILS 5738 = ILLRP 546, in which three aediles oversaw the construction of some monuments of public utility. The mention of viae, cloacae and crepidines, instead of aquae caelestes, seems to find archaeological confirmation in the stretch of road investigated at the confluence of via Cesare Battisti in piazza Municipio, whose layout dates back roughly to the same period.

Keywords: Arpinum, viae, cloacae.

LORENZO KOSMOPOULOS

FRAMMENTI DI LASTRE CAMPANA
DAL PALAZZO DI VILLA ADRIANA
ANALISI E INTERPRETAZIONE ICONOGRAFICA

During the fifth excavation campaign in the area of the Palace of Villa Adriana conducted by the University of Seville Pablo de Olavide, three fragments of Campana slabs, a type of architectural terracotta not very common in the villa of Tivoli, were found. The following article wishes to describe and analyse the pieces in order to reach a reasoned interpretation. On the basis of inherent and appropriate stylistic and formal comparisons, the contribution focuses on the diffusion of the iconographic model of Victory on a chariot, particularly on terracotta slabs.

Keywords: Campana slabs, architectural terracotta, Hadrian's Villa, Victory on a chariot.

MATTIA IPPOLITI

LA PENDICE MERIDIONALE DEL PALATINO TRA LA CASA DI
AUGUSTO
E LA CHIESA DI S. ANASTASIA

After the excavations by G. Carettoni and the fundamental study by I. Iacopi and G. Tedone, numerous reconstructive proposals have followed one another regarding the complex of the house of Augustus and the southern slope of the Palatine. The reconstruction of this monumental complex is still at the center of a lively debate. The investigations carried out in this area as part of the "domus Palatina" project of the Dipartimento di Scienze dell'Antichità di Sapienza Università di Roma have made available new data that can be brought into the debate. Structures have been documented which, for the first time, allow to propose a reading, articulated in the different phases, of the architectures that supported the slope of the hill and on which new reconstructive proposals are based.

Keywords: Rome, Palatine, Augustus's house, architectural reconstruction, urban archaeology.

ALFREDO BUONOPANE, LUCA SCALCO

STELE ISCRITTE CON RITRATTI DI GIOVANI DA CLASSE
(RAVENNA)

Several contributions focus on iconography and inscriptions concerning childhood and youth in Roman time, also by paying attention to lower classes and to families which don't resemble the canonical ideal of the legitimate familia. In such perspective, this paper analyses two tombstones from Classe (Ravenna) dated to the first half of the I century A.D., where the inscription is accompanied by the portrait of a young boy. It emerges that the construction of funerary identity consists in the re-elaboration of iconographic and stylistic models which were common, at that time, in Ravenna and its vicinity: thus, commissioners used and adapted them according with their economic capacity and their commemorative aspirations. The inscriptions are also quite interesting: the first is one of the

few attestations of a missicius, while the other mentions a centurio classarius, who was embarked on a ship that probably had the rare name of a river in Persia.

Keywords: Ravenna, steles, funerary art, funerary portraits, young boys, military fleet, classarii.

FEDERICA GATTO

NUOVE IPOTESI SULL'IDENTITÀ DI ALBANUS, DISPENSATOR DELLA SOCIETAS MONTIS FICARIENSIS (CIL, II 3525-3527)

This article aims to frame the professional and religious activity of Albanus, a dispensator who commissioned three sacred statues for a chapel placed near the mines exploited by the societas montis Ficariensis, in Roman Baetica (CIL, II 3525-3527). Analogies with a dispensator attested in Rome by CIL, VI 9324 could suggest that Albanus was involved in the network of workers who moved between Italy and Spain. The diffusion of Terra Mater's cult among others imperial mines could explain the choice of a goddess linked with Earth and its resources.

Keywords: Albanus, Helvia Procula, Mater Terra, mining, Baetica, Mazarrón.

CLAUDIA PAU

ALFILERES Y AGUJAS DE ÉPOCA ROMANA CONSERVADOS EN EL MUSEO ARQUEOLÓGICO P. ALEJANDRO RECIO DE MARTOS, JAÉN (ANDALUCÍA, ESPAÑA)

In this work, 15 carved bone objects from the Roman era were studied, preserved in the Museo Arqueológico P. Alejandro Recio, a private museum located in the San Antonio school in the municipality of Martos (province of Jaén, Andalucía, Spain). These are artifacts of the mundus muliebris, Hair pins (acus crinalis) and needles (acus), all manufactured in bone, encountered out of context in the territory of Martos.

The objects were analyzed macroscopically and microscopically, traces of the last stages of processing and some traces of use were identified.

Thanks to the typological attribution of the various elements and the comparison with others belonging to other contexts, it was possible to propose a general dating of the pins and needles studied.

Keywords: Hair pins, needle, bone industry, mundus muliebris, Martos, Andalusia, Spanish.

SABRINA BATINO

EPIFANIE DAL MERCATO ANTIQUARIO OINOCHOAI APULE DALLA COLLEZIONE GIORGI TACCINI DI CITTÀ DELLA PIEVE

In a recent auction catalogue we can spot a twin set of vases belonging to an historical collection of Antiquities from the 19th century, the Giorgi Taccini Collection from Città della Pieve (PG), well

regarded also by the famous English traveler G. Dennis, who described it in its work "The Cities and Cemeteries of Etruria".

The aim of this paper is to provide a small contribution to outline the complex chain of events that led, unfortunately, to the dispersal of such a relevant collection, resulting in an irreversible scattering of its artifacts, some now preserved in important museums, some other lost in the labyrinthine circuits of the Antiquities trade.

The very same Antiquities market, however, may also be the source of the unexpected resurfacing of artifacts that were thought forever lost, shedding new light on the original extent of the Collection.

Keywords: Apulian red figure vases, oinochoe shape 1, Eros/Erotes, Giorgi Taccini Collection, Etruria.

LUIGI TODISCO

VASI ITALIOTI CON FIGURE MASCHERATE NEL COMMERCIO ANTIQUARIO CENTRO EUROPEO

This note examines two red-figured bell-kraters with comically masked men of the fourth century B.C., one apulian, the other paestan, both already involved in the central european antiquarian trade. The vases are interesting because the pursuit on one and the dance on the other were not yet documented in this ceramic class.

Keywords: Red-figured bell-kraters, Apulian vase, Paestan vase, antiquarian trade.